

CUTE COMICS & DRAWS

piccolo laboratorio di fumetto e illustrazione per i piccoli

a cura di

FABRIZIO DEL MONACO · SANDRA ANTONELLI

giovedì 3 ottobre 2019 · h. 9:30-12:30

Questo piccolo laboratorio con la classe II della Scuola Primaria di Coppito si prefigge di avvicinare i bambini, in maniera ludica e creativa, all'illustrazione e al fumetto, alle tecniche utilizzate e alle metodologie di rappresentazione per cominciare ad interagire sul testo quando è ad esso si intende accostare anche un corredo iconografico.

In maniera semplice, i curatori del laboratorio spiegheranno dapprima ai bambini le differenze tra le due arti, come esse si relazionano al testo in esame e come si può procedere in maniera corretta nell'uno e nell'altro caso. Successivamente si passerà alla lettura di un sunto della fiaba "Cappuccetto Rosso", alla suddivisione in sequenze (per l'illustrazione) e alla realizzazione di un rudimentale story-board (per il fumetto).

I bambini proveranno a realizzare alcune illustrazioni e alcuni fumetti a tema "Cappuccetto Rosso"; saranno invitati anche ad una interpretazione personale della storia e stimolati a trovare alternative al finale già noto o all'andamento del racconto o alla descrizione dei personaggi. Proveranno diverse tecniche grafiche e pittoriche.

ILLUSTRAZIONE VS FUMETTO

Non sembra e non a tutti è chiara la differenza tra illustratori e fumettisti. Cosa c'è, allora, dietro l'arte dell'illustrazione e dietro la cosiddetta Nona Arte, cioè il fumetto, a distinguere i tratti dell'una da quelli dell'altra?

L'illustrazione risale all'Antico Egitto. La Grecia classica se ne servì per usi scientifici e letterari, come corredo o abbellimento al testo, talvolta svincolata totalmente dallo stesso. Con la nascita della stampa, alle illustrazioni vengono riservate tavole a parte e, contemporaneamente, si affermano piccole vignette inframezzate al testo.

A confermarne l'importanza, ampio ricorso all'illustrazione va accreditata all'Art Nouveau e, successivamente, alle avanguardie artistiche, soprattutto in ambito grafico pubblicitario.



DUE MODI MOLTO DIVERSI DI ILLUSTRARE
LA STESSA STORIA.

A SINISTRA UN'ILLUSTRAZIONE
DEGLI ANNI 40.

A DESTRA UN'INTERPRETAZIONE
CONTEMPORANEA.



Il fumetto, definito anche Nona Arte, unisce, invece, parole ed immagini, poste in sequenza tra loro. Come esempio di letteratura per l'infanzia, il fumetto nasce nel 1895 negli USA, con storie e personaggi ancora oggi famosi, come Yellow Kid, Popeye, gatto Felix. In Italia, nel 1908, nasce il Corriere dei Piccoli, supplemento illustrato per ragazzi, che vanta collaborazioni con grandi maestri del fumetto, come Sergio Tofano (Signor Bonaventura).

Da non dimenticare il mondo disneyano di Mickey Mouse e dei suoi amici e nemici. I decenni successivi vedono affermarsi il genere avventuroso, mentre in Italia, nel dopoguerra, ormai diversi settimanali vantano la collaborazione stabile con autori dell'importanza di Pratt e Jacovitti. Gli anni più recenti vedono progressivamente sostituirsi, ai fumetti per ragazzi, i fumetti per adulti. La Nona Arte si apre così ai dilemmi psicoanalitici di Charlie Brown, al noir di Diabolik, fino all'horror di Dylan Dog e ai temi più spinti illustrati da Crepax e Manara. Parallelamente, personaggi come Valentina, Diabolik o Corto Maltese trascendono i confini del fumetto per confluire, con l'uso fattone dalla pubblicità, verso ambiti prima riservati alla sola illustrazione.



DUE FUMETTI PER LA STESSA STORIA.

A SINISTRA UN FUMETTO DEGLI ANNI 40.

A DESTRA UN FUMETTO IRONICO DEI NOSTRI GIORNI, DIFFUSO SUI SOCIAL NETWORK.

C'era una volta una bambina che indossava sempre una mantellina con il cappuccio di colore rosso che le aveva fatto la sua nonna, così tutti i vicini la chiamavano Cappuccetto Rosso.

Un giorno la mamma le disse di portare un cestino con una focaccia e una bottiglia di vino alla nonna che abitava al di là del bosco e le raccomandò più volte di stare attenta lungo la strada e di comportarsi bene dalla nonna.

Cappuccetto Rosso uscì di casa con il cestino in mano e si inoltrò nel bosco.

Dopo una mezzoretta di cammino, Cappuccetto Rosso incontrò un lupo, ma non sapeva che fosse una bestia tanto cattiva e non ebbe paura. Il lupo le chiese dove stava andando, la piccola rispose che andava dalla nonna e gli spiegò dove abitava.

Su invito del lupo, la bimba si soffermò poi a accogliere dei fiorellini, mentre il lupo andò di corsa a casa della nonna. Facendo la vocina come se fosse la nipotina, si fece dire come aprire, entrò e in un sol boccone la mangiò.

Poi indossò la sua camicia da notte, la cuffietta e si infilò sotto le coperte ad aspettare Cappuccetto Rosso.

Quando questa arrivò, guardò con meraviglia la sua nonnina, che le sembrava avere le mani grandi, le orecchie grandi e anche la bocca, e fu con la bocca che il lupo facendo un balzo la inghiottì. Fatto il suo buon pasto il lupo doveva tornare nel bosco, ma era talmente pieno che decise di fermarsi a fare un pisolino.

Nel frattempo proprio vicino alla casetta passava un cacciatore che fu attirato dal forte russare del lupo e decise di entrare. Appena lo vide dormire sul letto, con il pancione e la bocca aperta, s'immaginò tutto. Subito prese delle forbici e iniziò a tagliare la pancia del lupo, prima uscì Cappuccetto Rosso e dopo la nonna.

Cappuccetto decise di farla pagare al lupo, così prese delle grosse pietre che il cacciatore infilò dentro la pancia del lupo e la ricucì. Quando egli si svegliò fece per correr via, ma le pietre erano così pesanti che subito s'accasciò e cadde morto.

Erano contenti tutti e tre: il cacciatore scuoiò il lupo e si portò via la pelle; la nonna mangiò la focaccia e bevve il vino che aveva portato Cappuccetto Rosso, e si rianimò; ma Cappuccetto Rosso pensava che non avrebbe più disobbedito alla mamma.